**LINGUA E CULTURA LATINA - TEST D’INGRESSO - QUINTO ANNO - POESIA**

**Tempo di svolgimento**

1 ora e ½

**Virgilio**

**La poesia come conforto** *Bucoliche*, IX, vv. 1-25

*La pace dei campi è sconvolta, così il tema della conversazione tra i pastori Licida e Meri non sono più le greggi e gli amori, ma la dura realtà con cui devono fare i conti. Non ci sono alternative, se non rifugiarsi nella dimensione del canto.*

**Ly.** Quo te, Moeri, pedes? An, quo via ducit, in urbem?

**Mo.** O Lycida, vivi pervenimus, advena nostri

(quod nunquam veriti sumus) ut possessor agelli

diceret: «Haec mea sunt; veteres migrate coloni».

5 Nunc victi, tristes, quoniam fors omnia versat,

hos illi (quod nec vertat bene!) mittimus haedos.

**Ly.** Certe equidem audieram, qua se subducere colles

incipiunt mollique iugum demittere clivo,

usque ad aquam et veteres, iam fracta cacumina, fagos,

10 omnia carminibus vestrum servasse Menalcan.

**Mo.** Audieras, et fama fuit; sed carmina tantum

nostra valent, Lycida, tela inter Martia, quantum

Chaonias dicunt aquila veniente columbas.

Quod nisi me quacumque novas incidere litis

15 ante sinistra cava monuisset ab ilice cornix,

nec tuos hic Moeris nec viveret ipse Menalcas.

**Ly.** Heu! Cadit in quemquam tantum scelus? Heu! Tua nobis

paene simul tecum solacia rapta, Menalca?

Quis caneret Nymphas? Quis humum florentibus herbis

20 spargeret, aut viridi fontis induceret umbra?

vel quae sublegi tacitus tibi carmina nuper,

cum te ad delicias ferres Amaryllida nostras?

«Tityre, dum redeo (brevis est via) pasce capellas;

et potum pastas age, Tityre, et inter agendum

25 occursare capro (cornu ferit ille) caveto».

**Li.** Dove ti portano i piedi, Meri? Là forse tu vai dove mena la via? Alla città?

**Me.** Licida, noi siam vissuti fino a vedere una cosa che mai ci saremmo aspettati: che un barbaro possessore del nostro podere ci dica: «È mia questa terra; migrate di qui vecchi coloni!». E così sopraffatti, tristi, poi che il caso rovescia ogni cosa, portiamo a costui questi agnelli! Ma possa in suo danno rivolgersi il fatto!

**Li.** Eppure con tutta certezza dicevano, e anch’io l’ho sentito, che da lì dove i colli discendono e l’altezza del monte digrada giù fino al fiume, fino a quei faggi che han per vecchiezza le cime spezzate, tutto aveva salvato coi versi Menalca.

**Me.** L’hai sentito, e ne corse voce davvero; ma i versi di noi campagnoli valgono, in tempi di guerra, come colombe al giungere dell’aquila. Tanto che se la cornacchia gracchiando a sinistra del leccio non m’avesse ammonito di smetterla con altri litigi, né io né lo stesso Menalca vivremmo.

**Li.** Oh, ma tanta empietà in chi si trova? Sarebbe anche il nostro conforto teco scomparso, Menalca! Chi più canterebbe le Ninfe e l’ombra e i virgulti e le fonti? Chi più d’erbe fiorite potrebbe spargere il suolo? O chi canterebbe quei versi che ascoltavo in silenzio quando tu ti recavi presso Amarillide, la nostra dolcezza? «Titiro, finché non ritorno pasci le capre – breve è la via – e pasciutele, portale a bere, e mentre le porti sta’ attento al caprone: non molestarlo, ché a colpi di corna ferisce!».

(trad. E. Cetrangolo)

**A. Indica con una crocetta se ciascuna delle seguenti affermazioni è vera (V) o falsa (F).**

(Punteggio: 0,5 punti per ogni risposta corretta)

**1.** Il genere della poesia bucolica era già noto a Roma prima di Virgilio. V F

**2.** Quando compose le *Bucoliche*, Virgilio era già membro del Circolo di Mecenate. V F

**3.** Il termine *ecloga*, di origine greca, rimanda a dei componimenti compiuti, ciascuno indipendente per contenuto dagli altri. V F

**4.** Le dieci ecloghe sono disposte in sequenza cronologica, come dimostra proprio l’*Ecloga* IX.

V F

**5.** La maggior parte delle ecloghe virgiliane, secondo il modello teocriteo, ha come protagonisti pastori che si alternano nel canto, sfidandosi in una gara a “botta e risposta” (canto amebeo).

V F

**6.** Nel passo proposto i nuovi possessori dei campi vengono descritti come stranieri arroganti e incolti.

V F

**7.** L’*Ecloga* IX si riferisce, come la I, al momento in cui Virgilio perse le proprie terre, assegnate ai veterani di Ottaviano. V F

**8.** Nel passo proposto l’espropriazione delle terre è vissuta dai pastori con rabbia per l’ingiustizia subita, ma anche con rassegnata accettazione. V F

**9.** Nel passo proposto, come in tutte le *Bucoliche*, è possibile individuare richiami alla filosofia stoica.

V F

**10.** Nella figura di Menalca è possibile riconoscere lo stesso Virgilio. V F

**punti …../5**

**B. Indica con una crocetta la risposta giusta tra quelle proposte.**

(Punteggio: 1 punto per ogni risposta corretta)

**1.** Nei primi tre versi dell’*Ecloga* è possibile riconoscere:

**a.** un iperbato e una figura etimologica;

**b.** un’anafora e un’allitterazione;

**c.** un iperbato e un poliptoto;

**d.** un’anafora e una figura etimologica.

**2.** *Ut possessor agelli diceret* (vv. 3-4) è una subordinata:

**a.** finale;

**b.** completiva;

**c.** consecutiva;

**d.** temporale.

**3.** Nell’espressione *quod nec vertat bene!* (v. 6) *vertat* è:

**a.** un congiuntivo desiderativo;

**b.** un congiuntivo esortativo;

**c.** un congiuntivo concessivo;

**d.** un congiuntivo potenziale.

**4.** Nell’ablativo assoluto *aquila veniente* (v. 13) è possibile riconoscere:

**a.** una litote;

**b.** una metafora;

**c.** una metonimia;

**d.** una similitudine.

**5.** Ai vv. 14-16 *nisi … monuisset … nec viveret* è un periodo ipotetico:

**a.** misto;

**b.** della eventualità;

**c.** dell’irrealtà;

**d.** della realtà.

**6.** *Caneret … spargeret … induceret* (vv. 19-20) sono congiuntivi:

**a.** irreali nel presente;

**b.** irreali nel passato;

**c.** potenziali nel presente;

**d.** desiderativi (con desiderio irrealizzabile nel presente).

**7.** Al v. 22 *cum … te ferret* è*:*

**a.** un *cum* narrativo con valore causale;

**b.** una proposizione temporale espressa con *cum* e indicativo;

**c.** un *cum* narrativo con valore temporale (anteriorità);

**d.** un *cum* narrativo con valore temporale (contemporaneità).

**8.** *Potum* (v. 24) è:

**a.** un participio perfetto con valore temporale;

**b.** un supino passivo;

**c.** un supino attivo con valore finale;

**d.** una forma impersonale.

**9.** Al v. 24 *inter agendum* è:

**a.** un gerundio accusativo con valore finale;

**b.** una costruzione perifrastica passiva impersonale;

**c.** un gerundivo accusativo con valore finale;

**d.** un gerundio accusativo con valore temporale.

**10.** Nei versi proposti la dieresi bucolica si trova:

**a.** ai vv. 6 e 11;

**b.** non è mai presente;

**c.** ai vv. 7 e 19;

**d.** ai vv. 11 e 19.

**punti …../10**

**C. Rispondi alle seguenti domande (max. 5 righe per ogni risposta).**

(Punteggio: 2,5 punti per ogni risposta corretta)

**1.** La poesia di Teocrito è senz’altro fonte di ispirazione per Virgilio nella composizione delle *Bucoliche*; quali elementi genuinamente virgiliani puoi, però, riscontrare nel passo proposto? E, in generale, che differenze si evidenziano tra la rappresentazione teocritea e quella virgiliana della campagna?

**2.** Basandoti anche sul passo proposto, indica: che tipo di poesia è quella che Virgilio vuole celebrare nelle *Bucoliche*, che finalità si propone il canto e da quale concezione è ispirato?

**punti …../5**

**punteggio totale …../20**

**Valutazione ………../10**